GRUPPO INTESA SANPAOLO

GIORNI DI ORDINARIA FOLLIA

“Non ci facciamo sicuramente onore. A voi le riflessioni...”

Poche parole, molto infelici … che il Direttore di Area Retail Duomo Milano ha rivolto ai colleghi delle filiali di sua competenza illustrando i risultati del territorio a lui assegnato.

Effettivamente c’è tanto su cui riflettere.

Siamo fortemente convinti che le parole e le modalità comunicative utilizzate non siano state quelle corrette e sicuramente risultano in contrasto con la cultura aziendale, le norme e gli accordi in vigore.

Il Devoto-Oli e lo Zingarelli riconducono il concetto di onore alla dignità personale, alla correttezza, alla coerenza morale, al rispetto e alla reputazione.

Non sono principi teorici, ma impegni anche aziendali che devono trovare da parte dei Responsabili una convinta condivisione e un’applicazione concreta nello svolgimento del proprio ruolo e soprattutto nel governo delle persone.

Riteniamo che chi ricopre un ruolo manageriale abbia l’obbligo di utilizzare un linguaggio non offensivo né mortificante.

Il commento di un risultato commerciale non può e non deve mettere in discussione l’onorabilità, l’impegno, la serietà e la professionalità di chi, giorno dopo giorno, con il proprio lavoro, permette il funzionamento delle filiali e la fidelizzazione della clientela.

Ci auguriamo che si sia trattato soltanto di un'espressione malriuscita, dettata da un momento di particolare tensione a cui il Direttore di Area stesso è sottoposto. Altrimenti le "poco onorevoli affermazioni" rivolte ai lavoratori non troverebbero alcuna giustificazione e comprensione, ma solo una decisa denuncia e condanna.

Nessuno mette in discussione la necessità aziendale di monitorare i risultati e verificare l'andamento commerciale. Tuttavia esiste una differenza sostanziale tra il legittimo monitoraggio e una pressione commerciale costante esercitata attraverso continue richieste di report, aggiornamenti giornalieri, sollecitazioni, confronti sui numeri e accuse infauste.

UN CLIMA DI PRESSIONE PERMANENTE NON E' PIU' TOLLERABILE. DALLE RICHIESTE ASFISSIANTI ALLE OFFESE IL PASSO E' BREVE E PURTROPPO IL LIMITE DELLA DECENZA E' STATO PIU' VOLTE VALICATO.

I risultati sono importanti ma lo sono altrettanto le modalità con cui vengono perseguiti.

La FABI continuerà a vigilare affinché gli obiettivi aziendali non si realizzino attraverso comportamenti lesivi della dignità e della professionalità dei colleghi.

Prima di chiedere alle persone di farsi onore attraverso il raggiungimento dei risultati commerciali, sarebbe opportuno ricordare che anche il modo in cui si trattano le persone e si rispettano accordi e norme è una questione di onore.

Milano, 5 novembre 2026

Coordinatori e RSA FABI
MILANO, MONZA E BRIANZA